

Il film “La prima linea”: un patrocinio comunale che scotta ed ha riacutizzato le ferite aperte dei bui anni di piombo

In data 1 marzo l'Associazione Italiana Vittime del terrorismo della Lombardia ha chiesto al Comune di Milano l'atto riparatore del ritiro del patrocinio concesso al Film “La Prima Linea”.

- 1) *Non siamo i guerriglieri della memoria da disarmare.*
- 2) *Non siamo un Comitato di censura, che mette un veto ad un film, che ha ottenuto dal Ministero dei Beni culturali un milione e cinquecentomila euro di finanziamento.*
- 3) *Non siamo contrari che il film si giri a Milano nell'assoluto rispetto della libertà e della creatività del regista, dello sceneggiatore e degli interpreti.*
- 4) *Non siamo i ricattatori della Giunta Comunale che, inconsapevolmente, ha approvato a scatola chiusa la delibera di concessione del Patrocinio del film e che ora ha elementi per una maggiore valutazione del problema per una più serena decisione.*
- 5) *Non siamo forcaioli che invocano vendetta o punizione contro gli ex terroristi e tanto meno se da un loro libro viene tratto un film.*
- 6) *Siamo contrari ai progetti di film, qualora non fossero, in linea con le indicazioni del discorso del capo dello Stato Giorgio Napolitano del 9 maggio 2008 in occasione del giorno della “Memoria”.*

Abbiamo solo chiesto alla Giunta comunale di essere coerente con il progetto della “Casa della Memoria”, considerato che il gruppo di fuoco La Prima Linea è stato ferocemente attivo a Milano, ove ha ucciso i giudici Guido Galli ed Emilio Alessandrini e ha barbaramente freddato la guardia carceraria Francesco Rucci e il giovane William Vaccher.

Abbiamo accolto a malincuore la proposta di congelamento, anche se preferivamo il ritiro della delibera. Ora ci riserviamo solo di esprimere considerazioni e valutazioni alla visione del film. Nell'incontro avuto con l'Assessore Terzi, l'associazione ha preso dolorosamente atto che la polemica rischiava di allargarsi a livello nazionale e non volevamo correre il rischio di essere accusati di atteggiamento censorio e di svolgere una pubblicizzazione commerciale al film. La nostra preoccupazione, che dovrebbe essere anche quella della Giunta, è domandarsi se nel tentativo di una ricostruzione storica di un film tratto da un libro di un ex terrorista, non si finisca, come in altri casi, per esaltare i protagonisti della lotta armata. Il soggetto del film (la liberazione dalla prigione di Rovigo della terrorista, che è anche l'amata protagonista) e la scelta di attori, beniamini della gioventù, è sicuramente un'azione esaltante, che molti giovani, potrebbero interpretarlo non come atto criminale, ma come atto eroico e romantico. L'ex terrorista Segio è quello che visita in carcere i mafiosi detenuti a 41 bis (i fratelli Graviano ed altri) per rendere inevitabilmente invisibile il regime detentivo speciale.. Frasi come “*eravamo dalla parte del torto*” detta dal personaggio Segio, all'inizio della pellicola “*Miccia corta*”, non significa avere attenzione alla memoria delle vittime, perché l'ex terrorista non si è mai pentito, anzi nei suoi scritti fa l'apologia e nobilita gli atti delittuosi di Prima Linea. Ricordo quello che ha scritto nel suo ultimo libro La Prima Linea: “*Ho sempre pensato che l'amore e il comunismo si debbano intendere*”. Nella dedica si legge: “*A tutti i figli e le figlie dei nostri compagni. Perché crescendo e cominciando a sapere e a capire, non gli venga mai meno la certezza che i loro genitori sono state persone buone e leali... e che hanno lottato con generosità e coraggio, per un mondo migliore*”. E' un assassino che parla così, eppure la Giunta comunale ha rischiato il patrocinio, al momento solo congelato. L'associazione esprime un grato pensiero al Presidente del Consiglio Comunale di Milano, Manfredi Palmeri, che si è reso portavoce delle ragioni delle vittime del terrorismo cioè dei “*Figli di Abele non di Caino*”.

Antonio Iosa - responsabile lombardo Associazione Italiana Vittime del Terrorismo

Associazione Italiana Vittime del Terrorismo
Sezione Lombardia – presso Fondazione C.Perini
Via Aldini, 72 - 20157 Milano
Tel. 0239261019 – cellulare 3334552091

Milano 7 Marzo 2009
Ill.mo Sig. Sindaco
on. Letizia Moratti
Comune di Milano
Palazzo Marino-Sede

Ill.mo Sig. Sindaco on. Letizia Moratti

Vorrei pubblicamente ringraziare Lei e la sua Giunta Comunale per il ritiro del patrocinio al film **“La Prima Linea”** che non solo ha riacutizzato le ferite aperte dei bui anni di piombo, ma che ha suscitato una accesa polemica sulla stampa locale e nazionale.

La delegazione dei familiari delle vittime, nell’incontro con l’Assessore Terzi, aveva accettato la proposta di congelamento della delibera per sottolineare che

- *non siamo i guerriglieri della memoria da disarmare;*
- *né siamo un comitato censorio che voleva mettere un veto ad un film, che ha ottenuto il finanziamento dal Ministero dei beni culturali a garanzia che l’opera non sarebbe stata un’apologia del terrorismo;*
- *né volevamo apparire come ricattatori nei confronti della Giunta per rispettarne le decisioni autonome;*
- *né volevamo apparire come forcaioli, che invocavano vendetta e punizione contro gli ex terroristi e tanto meno se da un loro libro viene tratto un film.*

Siamo rimasti, quindi, profondamente commossi per la decisione presa dalla sua Giunta di ritirare il patrocinio.

E’ stato un atto di coraggio che onora la nostra città e che dimostra la vicinanza del Comune di Milano ai familiari delle vittime di terrorismo e di strage e ai feriti sopravvissuti.

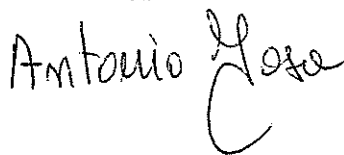
Tale gesto restituisce credibilità al suo impegno di garantire verità e giustizia e conferma l’alto valore civile e morale che Lei, personalmente, si è assunto con la realizzazione del progetto di *“Casa della Memoria di Milano”*.

Nel ringraziare Lei e la sua Giunta, la sezione Lombardia dell’Associazione Vittime del Terrorismo ringrazia tutte le istituzioni, la stampa locale e la società civile milanese che ci hanno espresso la loro solidarietà e che, in futuro, si affiancano a noi in un percorso di *“doverosa memoria”*, affinché il sangue della storia non asciughi presto.

Grazie a Lei e a tutti i membri della Giunta.

Il coordinatore lombardo dell’Associazione Italiana Vittime del Terrorismo.

Antonio Iosa





Via Poiese, 22 - 40122 BOLOGNA - ITALY
Tel. +3951 253925 - Fax +3951 253725
www.stragi.it E-mail: bologna@stragi.it

Bologna, 6 marzo 2009

Al Ministro Beni e Attività Culturali
On. Sandro Bondi

AL Sindaco di Milano
Signora Letizia Moratti

Al Direttore Generale per il Cinema
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Gaetano Blandini

All'Assessore allo Sport e il tempo Libero
Comune di Milano
Dottor Giovanni Terzi

Recentemente , il Comune di Milano ha concesso il suo patrocinio al film tratto dal libro di Sergio Segio "Miccia corta" che narra delle sue "imprese "nel gruppo terroristico Prima Linea..

Tra le indicazioni del Comune, vi sarebbe il parere favorevole dato dalle associazioni tra i familiari delle vittime per l' approvazione del finanziamento da parte dello stato per la realizzazione dello stesso filmato.

Vogliamo ribadire la nostra totale contrarietà e la ferma opposizione già dichiarata nell'audizione del 19 settembre 2008 alla presenza del Direttore Blandini e delle associazioni che erano tutte perplesse sul finanziamento dell'opera. Detta contrarietà è stata ribadita allo stesso direttore nella nostra mail del 25 settembre 2008.

Per evitare qualsiasi equivoco ribadiamo la nostra posizione riteniamo indecente e diseducativo che un filmato del genere venga finanziato con denaro pubblico e abbia il patrocinio del Comune di Milano che tra l'altro annovera tra i suoi cittadini numerose vittime assassinate dallo spietato e criminale gruppo di Prima Linea

Distinti saluti

Il Presidente
Paolo Bolognesi



**ASSOCIAZIONE FAMILIARI CADUTI STRAGE DI PIAZZA LOGGIA
- BRESCIA 28 MAGGIO 1974 -**

**AL SINDACO DI MILANO
DR.SSA LETIZIA MORATTI**

Fax:02.8845091

Egregio Sig. Sindaco,

apprendiamo dalla stampa che il Comune di Milano ha concesso il patrocinio alla realizzazione del film riguardante la storia dell'organizzazione terroristica "Prima Linea". Film che già gode del finanziamento pubblico da parte della Commissione centrale di Cinema.

E' una scelta che non condividiamo e che ci offende, soprattutto se pensiamo che quest'anno ricorre il 40° anniversario della strage, impunita, di Piazza Fontana e il 30° degli omicidi dei Giudici Alessandrini e Galli ai cui familiari, tutti, vogliamo esprimere la nostra solidarietà e vicinanza.

Attorno alle tematiche della violenza terroristica e stragista che ha colpiti così duramente la città di Milano, Brescia e il Paese, avremmo preferito che il Comune di Milano facesse in modo di garantire e sollecitare spazi di dibattito pubblico - quindi senza preclusioni - e non fare scelte che, al di là di ogni intenzione, appaiono incomprensibili.

Volgiamo auspicare che La giunta comunale da Lei presieduta sappia cogliere l'errore commesso ritirando la delibera, senza che ciò stia ad indicare silenzio o rimozione nella coscienza cittadina rispetto agli accadimenti di quegli anni e alla necessità di ampliare i momenti di riflessione pubblica e di ricerca storica sulle ragioni e i perché di quella violenza e di cui Milano e la Lombardia possono diventare un importante laboratorio.

In attesa di cortese riscontro, mi è gradita l'occasione per porgerLe distinti saluti.

**IL PRESIDENTE
Manlio Milani**

Brescia, 05.03.2009

**C/to: Casa della Memoria
Via Crispi 2
25121 Brescia
Tel. 030.2978253**

Antonio Iosa - Fondazione Perini

Da: Antonio Iosa - Fondazione Perini [fondazione.perini@fastwebnet.it]

Inviato: mercoledì 4 marzo 2009 20.33

A: 'Spataro Armando'

Oggetto: Film Prima Linea

Caro dr. Spataro

Siamo andati in buona fede al colloquio con l'assessore Terzi e abbiamo sottolineato che la nostra Associazione non è un Comitato di censura alla libertà d'espressione dei registi e degli attori e quindi la nostra richiesta di ritirare la delibera comunale era legittima.

La delegazione composta da Giorgio Bazzega, Tito Berardini, Giuseppe Galli, Antonio Iosa e Vanna Bertelè vedova Marangoni si è trovata di fronte all'Assessore Terzi che ha letto il documento del Ministero dei Beni Culturali che ha concesso un milione e 500 mila euro per un film che suscita dibattito culturale e che noi avremmo dovuto protestare a Roma e non al suo Assessorato.

Abbiamo ribadito che non entriamo nel merito delle scelte del Ministero in quanto il nostro parere risulta influente in sede di Commissione Centrale del film, mentre era inopportuno il patrocinio del Comune di Milano e abbiamo insistito per il ritiro della delibera. Di fronte alla prospettiva che si sarebbe allargata la polemica anche a livello nazionale, ci ha suggerito di accettare il congelamento della delibera.

Noi non siamo dei tecnici, pensavamo che il congelamento significasse la non eseguibilità della delibera, abbiamo detto sì al congelamento nella convinzione che la delibera fosse bloccata e non eseguibile.

Al contrario non è così, il congelamento è solo una presa in giro per salvare la faccia dell'assessore. Me ne sono accorto tardi ed ora la frittata è fatta. Noi non siamo né politici di professione, né tecnici di delibere per capire i meccanismi decisionali. Ben venga tua lettera sul Corriere.

La documentazione sul Film da parte delle Associazioni che a Roma hanno espresso parere negativo è in mio possesso, se mi da il fax le mando anche copia della delibera del patrocinio concesso dal Comune.

Cordiali saluti

Iosa